QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

Clini: nessuna strategia senza governance

Un ritardo di 2 anni. Overcapacity: Pinto (Egl) "Rischio oligopolio"

di C. De Amicis

Roma, 28 ottobre - L'Italia ha bisogno di una riformulazione del quadro delle competenze, almeno per le tematiche energetico-ambientali, altrimenti sarà sempre difficile attuare programmi di lungo periodo con la struttura politica attuale, abituata a lavorare su periodi brevi. Così **Corrado Clini**, intervenendo alla cerimonia di chiusura dell'XI edizione del **Master Safe**, tocca uno dei nervi scoperti della politica nazionale: "*Ci troviamo di fronte a un passaggio difficile* -ha spiegato il d.g. del Minambiente- che toglie un po' di credibilità al nostro Paese: il mosaico energetico che *avrebbe dovuto avere come ultimo miglio la strategia nazionale è ancora in fase di composizione e siamo in ritardo di 2 anni. Ritardi causati dalle procedure, tipiche dell'amministrazione italiana, che non consentono la chiusura degli iter in tempi rapidi*". Non è possibile, ha concluso, procedere in alcuna direzione senza una grande condivisione degli obiettivi a livello politico: "*In Italia siamo abituati a negoziare su tutto, anche sulle decisioni banali*".

Sulla necessità di consenso, in questo caso pubblico, si è soffermato anche il presidente Safe, **Raffaele Chiulli**: "*Il ritorno dell'atomo in Italia richiede ancora molto tempo e un quadro normativo certo ma, soprattutto, richiede una condivisione diffusa anche con il territorio*".

Di qui la necessità di indagare sulla percezione che i cittadini hanno delle tematiche legate all'energia: un'analisi svolta dall'**Osservatorio Energia Ispo**, diretto da **Renato Mannheimer**, ha cercato di capire in quale direzione si stia evolvendo la sensibilità pubblica nei confronti di questi argomenti.

Per 2 italiani su 3 l'energia è una questione di grande importanza a cui (nell'89% dei casi) è collegato un livello medio-alto di apprensione; ma solo il 50% degli intervistati si dichiara informato sul tema. Una percentuale bassa, quest'ultima, ma in crescita rispetto al 2006 quando si fermava al 27%. Un dato interessante riguarda l'atteggiamento degli intervistati nei confronti del mix: mentre la green economy riceve un'approvazione "plebiscitaria" (sia sul risparmio energetico che sulle rinnovabili), mentre il nucleare vede la quasi equivalenza di opinioni contrastanti.

"*Dopo anni di crescita del consenso* -ha concluso Mannheimer- a seguito dell'introduzione della nuova legislazione si registra un arresto, *forse temporaneo, dei favori che si attestano al 38%*".

Infine, **Salvatore Pinto** (a.d. **Egl Italia**) si è soffermato sulla situazione della liberalizzazione in Italia un "parziale successo " non ancora compiuto che necessita di una chiara politica per guidare lo sviluppo del sistema. Nel disegnare le nuove forme di pianificazione del futuro mix, ha spiegato, l'Autorità dovrebbe considerare la situazione attuale di overcapacity produttiva che può comportare al sistema eccessivi costi fissi o inevitabili uscite dei player minori dal mercato, con ritorno a condizioni di oligopolio.

"*Occorre, quindi, rispondere alla questione ambientale* -ha concluso- *con una riforma che superi gli aspetti distorsivi degli attuali certificati verdi, e che possa, in un ambito di stabilità normativa, guidare il futuro sviluppo del settore*".

AGI news on

Direttore Responsabile: Giuliano De Risi

ENERGIA: RICERCA ISPO-SAFE, TEMA PRIORITARIO PER 3 ITALIANI SU 4

17:08 29 OTT 2010

(AGI) - Roma, 29 ott. - Per 3 italiani su 4 la questione energetica e' un tema prioritario e questa valutazione e' risultata in crescita dal 2006: e' quanto emerso dallo studio "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?" presentato da Renato Mannheimer alla cerimonia di chiusura del master Safe in gestione delle risorse energetiche. Il primo dato-chiave e' la percezione da parte di quasi 3 italiani su 4 della questione energetica come tema prioritario. L'interesse verso questo tema e' in crescita rispetto al 2006: dato davvero impressionante, rileva il presidente dell'Ispo, considerando il periodo di crisi economica attraversato attualmente dall'Italia e dagli altri stati occidentali. Un altro aspetto di forte preoccupazione emerso dalla ricerca e' lo scarso livello di informazione sul tema delle fonti primarie e dell'approvvigionamento di energia: solo il 50% della popolazione si dichiara informato sui temi che riguardano le fonti primarie e l'approvvigionamento di energia in Italia. Va pero' considerato che solo quattro anni fa la quota di "informati" era circa la meta' di quella attuale. Un tema molto sentito e' quello della Green Economy, per cui si ha un consenso quasi plebiscitario: il 91% degli italiani ritiene, infatti, che si debba puntare sempre di piu' sull'economia verde. E' pero' interessante far notare come il 43% del campione ritenga che l'ecologismo sia solo un modo per fare soldi senza pensare realmente all'ambiente. Gli italiani considerano sempre piu' necessario un impegno del singolo verso un atteggiamento sempre piu' sostenibile e "salva-energia". Per l'89% degli italiani ogni persona puo' contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilita' era diffuso solo nel 66% del campione): attraverso l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico, la limitazione dei consumi di acqua calda e l'evitare di lasciare gli elettrodomestici in stand by. Dai dati emerge inoltre forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile, la cui conoscenza da parte degli italiani e' elevatissima (il 90% ne ha almeno sentito parlare). Ma non solo: esse sono ritenute anche piu' efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%). Per quanto riguarda un tema di fortissima attualita' come l'energia nucleare, dai dati si registra un certo cald dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosce diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%.

E-nergia L'energia del pianeta ...

Sondaggio Ispo: al 91% degli italiani piace la Green Economy. Calano i consensi per il nucleare

Secondo il sondaggio Ispo, "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?" c'è consenso plebiscitario sulla green economy: piace al 91% degli intervistati. Il 43% invece, pensa che l'ecologia sia un sistema per fare soldi e non per tutelare l'ambiente. Italiani, dunque scafati, rispetto al greenwashing. A ritenere che il nucleare sia una valida soluzione per l'approvvigionamento energetico, invece, è il 38%.

Si legge nello studio:

> *Dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%.*

A credere che l'impegno del singolo possa determinare una risparmio dell'energia è l'89% che dichiara di usare lampadine a basso consumo; risparmia acqua calda; evita lo stand-by degli elettrodomestici. Riguardo alle rinnovabili ci crede il 39% degli intervistati contro il 23% che non le ritiene una valida alternativa.

La ricerca è stata presentata da Renato Mannheimer alla Cerimonia di chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche.

gli italiani
un patto per l'informazione

Nove Italiani su dieci credono nella green economy

La green economy ha un consenso plebiscitario tra gli italiani, il 91% degli italiani chiede che il Paese l'adotti come tema prioritario, mentre i sostenitori dell'energia nucleare sono solo il 38%. E' quanto emerge dallo studio 'Ricerca ed energia: su quale futuro investire?' presentato dal presidente dell'Ispo, Renato Mannheimer, durante la Cerimonia di Chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche.

Il primo dato-chiave rilevato dalla ricerca e' la percezione da parte di quasi 3 italiani su 4 della questione energetica come tema prioritario: 'L'interesse verso questo tema e' in crescita rispetto al 2006: dato davvero impressionante considerando il periodo di crisi economica attraversato attualmente dall'Italia e dagli altri stati occidentali'.

Per l'energia nucleare, si legge nello studio, 'dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%'.

Per la Green Economy 'un consenso quasi plebiscitario: il 91% degli italiani ritiene, infatti, che si debba

puntare sempre di piu' sull'economia verde. E' pero' interessante far notare come il 43% del campione ritenga che l'ecologismo sia solo un modo per fare soldi senza pensare realmente all'ambiente'.
Gli italiani considerano poi sempre piu' necessario un impegno del singolo verso un atteggiamento sempre piu' sostenibile e 'salva-energia'. Per l'89% degli italiani ogni persona puo' contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilita' era diffuso solo nel 66% del campione). Gli accorgimenti piu' segnalati sono l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico, la limitazione dei consumi di acqua calda e l'evitare di lasciare gli elettrodomestici in stand by.
Emersa inoltre una 'forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile, la cui conoscenza da parte degli italiani e' elevatissima (il 90% ne ha almeno sentito parlare). Ma non solo: esse sono ritenute anche piu' efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%)'.

AGI ENERGIA

ENERGIA: RICERCA ISPO-SAFE, TEMA PRIORITARIO PER 3 ITALIANI SU 4

Efficienza Energetica

venerdì 29 ottobre 2010 16.42

(AGI) - Roma, 29 ott. - Per 3 italiani su 4 la questione energetica e' un tema prioritario e questa valutazione e' risultata in crescita dal 2006: e' quanto emerso dallo studio "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?" presentato da Renato Mannheimer alla cerimonia di chiusura del master Safe in gestione delle risorse energetiche. Il primo dato-chiave e' la percezione da parte di quasi 3 italiani su 4 della questione energetica come tema prioritario. L'interesse verso questo tema e' in crescita rispetto al 2006: dato davvero impressionante, rileva il presidente dell'Ispo, considerando il periodo di crisi economica attraversato attualmente dall'Italia e dagli altri stati occidentali. Un altro aspetto di forte preoccupazione emerso dalla ricerca e' lo scarso livello di informazione sul tema delle fonti primarie e dell'approvvigionamento di energia: solo il 50% della popolazione si dichiara informato sui temi che riguardano le fonti primarie e l'approvvigionamento di energia in Italia. Va pero' considerato che solo quattro anni fa la quota di "informati" era circa la meta' di quella attuale. Un tema molto sentito e' quello della Green Economy, per cui si ha un consenso quasi plebiscitario: il 91% degli italiani ritiene, infatti, che si debba puntare sempre di piu' sull'economia verde. E' pero' interessante far notare come il 43% del campione ritenga che l'ecologismo sia solo un modo per fare soldi senza pensare realmente all'ambiente. Gli italiani considerano sempre piu' necessario un impegno del singolo verso un atteggiamento sempre piu' sostenibile e "salva-energia". Per l'89% degli italiani ogni persona puo' contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilita' era diffuso solo nel 66% del campione): attraverso l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico, la limitazione dei consumi di acqua calda e l'evitare di lasciare gli elettrodomestici in stand by. Dai dati emerge inoltre forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile, la cui conoscenza da parte degli italiani e' elevatissima (il 90% ne ha almeno sentito parlare). Ma non solo: esse sono ritenute anche piu' efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%). Per quanto riguarda un tema di fortissima attualita' come l'energia nucleare, dai dati si registra un certo cald dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosce diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%

CASA&LIMA.com

Ispo: agli italiani la green economy piace più del nucleare

VENERDÌ 29 OTTOBRE 2010 09:59

Secondo lo studio sono in calo i consensi per il nucleare, mentre per il 91% si deve puntare sull'economia verde

---

Secondo lo studio Ispo "**Ricerca ed energia: su quale futuro investire?**", quasi 3 italiani su 4 ritengono la questione energetica un tema prioritario, c'è una forte attenzione e fiducia nei confronti delle energie rinnovabili, mentre solo il 38% degli italiani sono a favore dell'energia nucleare.

L'indagine, presentata dal presidente dell'Ispo, Renato Mannheimer, nel corso della cerimonia di chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche, ha rilevato come **quasi 3 italiani su 4 percepiscano la questione energetica come un tema prioritario**. "L'interesse verso questo tema è in crescita rispetto al 2006: dato davvero impressionante considerando il periodo di crisi economica attraversato attualmente dall'Italia e dagli altri stati occidentali".

91% degli italiani ha fiducia nella green economy

Riguardo alla Green Economy, il consenso è quasi plebiscitario: "il 91% degli italiani ritiene che si debba puntare sempre di più sull'economia verde. È però interessante far notare come il 43% del campione ritenga che l'ecologismo sia solo un modo per fare soldi senza pensare realmente all'ambiente". L'impegno del singolo nella direzione della sostenibilità e di un atteggiamento più risparmioso è ritenuto sempre più necessario dagli italiani. Se quattro anni fa la sensibilità nei confronti del risparmio energetico riguardava solo il 66% del campione, oggi **l'89% degli italiani ritiene che ciascuno possa contribuire con il proprio comportamento alla riduzione dei consumi energetici**. Gli accorgimenti che vengono in particolare segnalati sono l'utilizzo di lampadine a basso consumo, la limitazione dei consumi di acqua calda e l'evitare di lasciare in stand by gli elettrodomestici.

Attenzione per le rinnovabili

Nei confronti delle fonti di energia rinnovabile sembra emergere una "forte attenzione e fiducia", con una conoscenza da parte degli italiani "elevatissima (il 90% ne ha almeno sentito parlare)". Le rinnovabili, inoltre, "**sono ritenute anche più efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione** (i detrattori si fermano al 23%)".

Calano i consensi per il nucleare

Lo studio dell'Ispo ha registrato anche un calo di consensi nei confronti dell'energia nucleare. "Nonostante

la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al **38%**".

PugliaNews.org - Le notizie di Puglia.

ENERGIA: STUDIO, 91% ITALIANI CREDE IN GREEN ECONOMY. 38% NEL NUCLEARE

La green economy ha un consenso plebiscitario tra gli italiani, il 91% degli italiani chiede che il Paese l'adotti come tema prioritario, mentre i sostenitori dell'energia nucleare sono solo il 38%. E' quanto emerge dallo studio ''Ricerca ed energia: su quale futuro investire?'' presentato dal presidente dell'Ispo, Renato Mannheimer, durante la Cerimonia di Chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche. Il primo dato-chiave rilevato dalla ricerca e' la percezione da parte di quasi 3 italiani su 4 della questione energetica come tema prioritario: ''L'interesse verso questo tema e' in crescita rispetto al 2006: dato davvero impressionante considerando il periodo di crisi economica attraversato attualmente dall'Italia e dagli altri stati occidentali''.

Per l'energia nucleare, si legge nello studio, ''dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%''. Per la Green Economy ''un consenso quasi plebiscitario: il 91% degli italiani ritiene, infatti, che si debba puntare sempre di piu' sull'economia verde. E' pero' interessante far notare come il 43% del campione ritenga che l'ecologismo sia solo un modo per fare soldi senza pensare realmente all'ambiente''.

Gli italiani considerano poi sempre piu' necessario un impegno del singolo verso un atteggiamento sempre piu' sostenibile e ''salva-energia''. Per l'89% degli italiani ogni persona puo' contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilita' era diffuso solo nel 66% del campione). Gli accorgimenti piu' segnalati sono l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico, la limitazione dei consumi di acqua calda e l'evitare di lasciare gli elettrodomestici in stand by.

Emersa inoltre una ''forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile, la cui conoscenza da parte degli italiani e' elevatissima (il 90% ne ha almeno sentito parlare). Ma non solo: esse sono ritenute anche piu' efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%)''.

finanza online

Green economy? “Ci crede il 91% degli italiani. Solo il 38% al nucleare”

29-10-2010L’interesse verso il tema ‘energia’ è in ascesa tra gli italiani: tre su quattro la ritengono una questione prioritaria. Un dato ‘chiave’, che risulta “in crescita rispetto al 2006”. A rilevarlo lo studio "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?”, presentato dal presidente dell'Ispo, Renato Mannheimer
Green economy L'occasione è stata la Cerimonia di Chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche.

Gli altri dati salienti dell’indagine mettono in evidenza come ormai la green economy riscuota un consenso plebiscitario tra gli italiani, il il 91 dei quali chiede che il Paese l'adotti come tema prioritario. Parallelamente, cala il consenso verso l’energia nucleare: a crederci è ormai solo il 38 per cento.

Per l'energia nucleare, si legge nello studio, “dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%”. D’altro canto è emersa una “forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile”, conosciute dal 90% del campione. Non solo: “sono ritenute anche più efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%)”.

Per la green economy “un consenso quasi plebiscitario: il 91% degli italiani ritiene, infatti, che si debba puntare sempre di più sull'economia verde”. Anche se, come fa notare lo studio per “il 43% degli italiani” il rispetto dell’ambiente sia solo un nuovo “modo per fare soldi”.

Gli italiani considerano poi sempre più necessario un impegno del singolo verso un atteggiamento sempre più sostenibile e ''salva-energia''. Per l'89% degli italiani ogni persona può contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilità era diffuso nel 66% del campione).

Coltivar il mar e lasciar star la terra
e-gazette it
Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

Clini (MinAmbiente): "Siamo in ritardo di due anni con il piano energia"

Roma, 2 novembre – "Siamo in ritardo di due anni per la definizione di una strategia nazionale in materia di politica energetica". Lo ha detto Corrado Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente, alla cerimonia di chiusura dell'undicesima edizione del master Safe in Gestione delle risorse energetiche. Clini ha evidenziato gli aspetti critici della politica energetica del nostro paese: "Ci troviamo di fronte a un passaggio difficile - ha detto il dg - che ci toglie un po' di credibilità: il mosaico energetico, che avrebbe dovuto avere come ultimo miglio la strategia nazionale, è ancora in fase di composizione e siamo in ritardo di due anni. Ritardi causati dalle procedure, tipiche dell'amministrazione italiana, che non consentono la chiusura degli iter in tempi rapidi".
La sensibilità pubblica nei confronti delle tematiche ambientali è stata invece messa in luce dallo studio "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?", realizzato dall'osservatorio Energia presentato da Renato Mannheimer, presidente dell'Ispo. Dai dati emerge come tre italiani su quattro percepiscano la questione energetica come prioritaria, ma soltanto il 50% della popolazione si dice informato sui temi che riguardano le fonti primarie e l'approvvigionamento di energia in Italia. E di fronte alle diverse fonti del mix energetico si hanno atteggiamenti disparati: il 91% degli italiani ritiene che si debba puntare sempre di più sull'economia verde, mentre è solo al 38% la quota dei sostenitori di produzione da nucleare, nonostante le sia riconosciuto il pregio di portare una riduzione della dipendenza energetica da altri paesi.

FEDI IMPIANTI

02/11/10 Società: Green economy? "Ci crede il 91% degli italiani. Solo il 38% al nucleare" PDF
Stampa

La cerimonia di chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche, che l'Organizzazione romana, puntualmente organizza con grandi contenuti e grande livello, è stata l'occasione per la presentazione, da parte del Presidente Ispo, Renato Mannheimer, dello Studio dal titolo ""Ricerca ed energia: su quale futuro investire?". Lo studio ha evidenziato come il tema dell'energia, sia abbia fatto passi da gigante nella scala di importanza fra i cittadini. Una maggiore incisività nei media e negli strumenti di divulgazione alla base del fenomeno, che deve però assolutamente essere sostenuta e rafforzata nei prossimi anni. Importanti anche le indicazioni, relativamente al rapporto fra i cittadini e le diverse fonti energetiche .In grande ascesa la green economy, alla quale crede adesso ben il 91% degli italiani, pur con le legittime diffidenze dettate dai tanti fenomeni di speculazione e di malaffari, si sono celati al proprio interno. In netto ribasso le quotazioni del nucleare, che registra adesso il consenso di appena il 38% degli italiani, anche dopo le ultime, travagliate vicende, di quegli impianti che si proporrebbero come nuovi ed avanzati, ma che di tali attributi stanno dimostrando di avere ben poco, con inenarrabili difficoltà di avviamento dei pochi nuovi impianti in costruzione, e, con ancora, sullo sfondo, l'atavico ed insoluto problema delle scorie.

zeroEmission NEWS
il più grande portale italiano delle rinnovabili

Green economy? “Ci crede il 91% degli italiani. Solo il 38% al nucleare”
29-10-2010
L’interesse verso il tema ‘energia’ è in ascesa tra gli italiani: tre su quattro la ritengono una questione prioritaria. Un dato ‘chiave’, che risulta “in crescita rispetto al 2006”. A rilevarlo lo studio "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?”, presentato dal presidente dell'Ispo, Renato Mannheimer

Green economy

L'occasione è stata la Cerimonia di Chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche.

Gli altri dati salienti dell’indagine mettono in evidenza come ormai **la green economy riscuota un consenso plebiscitario tra gli italiani**, il il 91 dei quali chiede che il Paese l'adotti come tema prioritario. Parallelamente, **cala il consenso verso l’energia nucleare: a crederci è ormai solo il 38 per cento**.

Per l'energia nucleare, si legge nello studio, “dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%”. D’altro canto è emersa **una “forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile”**, conosciute dal 90% del campione. Non solo: “sono ritenute anche più efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%)”.

Per la green economy “un consenso quasi plebiscitario: il 91% degli italiani ritiene, infatti, che si debba puntare sempre di più sull'economia verde”. Anche se, come fa notare lo studio per “il 43% degli italiani” il rispetto dell’ambiente sia solo un nuovo “modo per fare soldi”.

Gli italiani considerano poi sempre più necessario un impegno del singolo verso un atteggiamento sempre più sostenibile e "salva-energia". **Per l'89% degli italiani ogni persona può contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico** (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilità era diffuso nel 66% del campione).

Gli accorgimenti più segnalati sono “l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico”, la “limitazione dei consumi di acqua calda” ed “evitare di lasciare gli elettrodomestici in stand by”.

EffettoTerra
Sportello di supporto ai consumi sostenibili ed eco-compatibili

Green Economy prioritaria per il 91% degli italiani

Ricerca ed energia: su quale futuro investire? A questa domanda hanno risposto chiaramente il 91% degli italiani interrogati dall'Ispo e presentato durante la cerimonia di Chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche.

I risultati della ricerca presentata dal presidente di Ispo Renato Mannheimer sono estremamente chiari in materia di economia e fonti energetiche, se si pensa che 3 italiani interpellati su 4, indicano nella questione energetica il tema prioritario del paese. La green economy è indicata come tema principe per il 91% degli italiani, che la indicano come possibile tema di rilancio dell'economia. ''L'interesse verso questo tema e' in crescita rispetto al 2006: dato davvero impressionante considerando il periodo di crisi economica attraversato attualmente dall'Italia e dagli altri stati occidentali''. Lo studio spazia sul tema energetico e rileva che sul nucleare: " ''dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%''.
Un dato curioso è rappresentato dalle forme di greenwashing più o meno esplicite, riconosciute dal 43% del campione statistico che ritiene alcune forme di "green" false, sostenendo che "sia solo un modo per fare soldi senza pensare realmente all'ambiente''.
Il rapporto prende in analisi anche le buone prassi, ovvero le azioni dei singoli rispetto ai contesti generali, ed è positivo notare come per l'89% degli italiani "ogni persona può contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilità era diffuso solo nel 66% del campione). "Gli accorgimenti piu' segnalati sono l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico, la limitazione dei consumi di acqua calda e l'evitare di lasciare gli elettrodomestici in stand by.
E' emersa inoltre una ''forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile, la cui conoscenza da parte degli italiani e' elevatissima (il 90% ne ha almeno sentito parlare). Ma non solo: esse sono ritenute anche piu' efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%)''.

Investire Oggi
Green Economy & News

Ricerca ed energia: su quale futuro investire?

Ricerca ed energia: su quale futuro investire? A questa domanda hanno risposto chiaramente il 91% degli italiani interrogati dall'Ispo e presentato durante la cerimonia di Chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche.

I risultati della ricerca presentata dal presidente di Ispo Renato Mannheimer sono estremamente chiari in materia di economia e fonti energetiche, se si pensa che 3 italiani interpellati su 4, indicano nella questione energetica il tema prioritario del paese. La **green economy** è indicata come tema principe per il 91% degli italiani, che la indicano come possibile tema di rilancio dell'economia. "L'interesse verso questo tema e' in crescita rispetto al 2006: dato davvero impressionante considerando il periodo di crisi economica attraversato attualmente dall'Italia e dagli altri stati occidentali". Lo studio spazia sul tema energetico e rileva che sul **nucleare**: "dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la **riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi**, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%".
Un dato curioso è rappresentato dalle forme di **greenwashing** più o meno esplicite, riconosciute dal 43% del campione statistico che ritiene alcune forme di **"green" false**, sostenendo che "sia solo un modo per fare soldi senza pensare realmente all'ambiente".
Il rapporto prende in analisi anche le **buone prassi**, ovvero le azioni dei singoli rispetto ai contesti generali, ed è positivo notare come per l'89% degli italiani "ogni persona può contribuire con il proprio comportamento al risparmio energetico (solo 4 anni fa questo tipo di sensibilità era diffuso solo nel 66% del campione). "Gli accorgimenti piu' segnalati sono l'utilizzo di lampadine a risparmio energetico, la limitazione dei consumi di acqua calda e l'evitare di lasciare gli elettrodomestici in stand by.
E' emersa inoltre una "forte attenzione e fiducia alle fonti di energia rinnovabile, la cui conoscenza da parte degli italiani e' elevatissima (il 90% ne ha almeno sentito parlare). Ma non solo: esse sono ritenute anche piu' efficienti delle fonti tradizionali dal 39% del campione (i detrattori si fermano al 23%)".

L'ECOPENSIERO
Efficienza energetica e sostenibilità ambientale.
Efficienza e sostenibilità. Il blog di Sorgenia
L'EcoPensiero è il blog di Sorgenia per le aziende e le famiglie sensibili all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale

Ricerca Ispo: gli italiani credono alla green economy (91%). Solo il 38% tifa per il nucleare

Tre italiani su quattro considerano **l'energia un tema prioritario per il paese e ben il 91% ritiene che si debba puntare sulla green economy**. È quanto viene evidenziato dallo studio "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?", presentato dall'Ispo nel corso della cerimonia di chiusura dell'undicesima edizione del master Safe in "Gestione delle risorse energetiche". Dalla ricerca emerge inoltre che l'interesse verso l'energia è in crescita rispetto al 2006.

Un tema molto sentito, come accennato, è quello della nascente economia verde, per cui si ha un consenso quasi plebiscitario: il 91% degli italiani ritiene infatti che si debba puntarci sempre di più. È però altrettanto interessante far notare come il 43% del campione ritenga che l'ecologismo sia solo un modo per fare soldi senza pensare davvero all'ambiente.

Per quanto riguarda le tecnologie, invece, l'istituto di ricerca guidato da Renato Mannheimer registra un calo dei consensi per l'energia nucleare. Nonostante molti italiani le riconoscano diversi pregi – come la riduzione della dipendenza energetica da altri paesi, – la quota di sostenitori di una possibile produzione nazionale di questo tipo di energia si ferma al 38%.

eco | blog.it

Sondaggio Ispo: al 91% degli italiani piace la Green Economy. Calano i consensi per il nucleare

Secondo il sondaggio Ispo, "Ricerca ed energia: su quale futuro investire?" c'è consenso plebiscitario sulla green economy: piace al 91% degli intervistati. Il 43% invece, pensa che l'ecologia sia un sistema per fare soldi e non per tutelare l'ambiente. Italiani, dunque scafati, rispetto al greenwashing. A ritenere che il nucleare sia una valida soluzione per l'approvvigionamento energetico, invece, è il 38%.
Si legge nello studio:
Dai dati si registra un certo calo dei consensi. Nonostante la maggioranza degli italiani le riconosca diversi pregi come la riduzione della dipendenza energetica da altri Paesi, la quota di sostenitori della produzione nazionale di questo tipo di energia si attesta al 38%.
A credere che l'impegno del singolo possa determinare una risparmio dell'energia è l'89% che dichiara di usare lampadine a basso consumo; risparmia acqua calda; evita lo stand-by degli elettrodomestici. Riguardo alle rinnovabili ci crede il 39% degli intervistati contro il 23% che non le ritiene una valida alternativa.
La ricerca è stata presentata da Renato Mannheimer alla Cerimonia di chiusura della XI edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche.